



PROGETTI L'Ordine critica il Comune: «No all'abbattimento»

«Interventi Arbe grafiche, l'architetto Vecchi merita più considerazione»

«**C**ontraddizioni del Comune». Così l'Ordine degli architetti interviene nel dibattito, sviluppato a partire dal caso delle grafiche Arbe, dopo che il Consiglio comunale ha deliberato sul permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici per la ristrutturazione di un fabbricato ad uso produttivo e la relativa realizzazione delle opere di urbanizzazione esterne al lotto - nuova rotatoria di via Rosmini - innescando un dibattito sul tema della rigenerazione e conservazione del patrimonio architettonico del territorio.

«E' importante tenere in considerazione che l'edificio delle Industrie Grafiche Arbe, al centro dell'intervento urbanistico deliberato, è stato catalogato dall'Istituto per i Beni culturali della Regione tra le opere di architettura più significative realizzate dopo il 1945, nell'ambito di un progetto nazionale promosso a partire dal 2004 dal Ministero per i Beni e le attività Culturali: 126 edifici nella provincia di Modena, tra cui anche lo stabilimento Grafiche Arbe, lungo via Emilia ovest. Il fatto che l'edificio sia stato inserito in questo elenco non equivale a un vincolo, ma è un riconoscimento oggettivo del suo valore. Va inoltre ricordato il positivo impegno da parte del Comune di Modena che negli anni scorsi ha recepito la donazione dell'archivio professionale di Vini- cio Vecchi che tra le sue opere annovera diversi edifici di rilievo architettonico, tra i quali anche l'edificio costruito e utilizzato dalle Arbe: l'atto di donazione presume che il bene-

ficiario si senta responsabilizzato non solo alla conservazione dell'archivio, ma anche delle opere realizzate, e che tenda alla loro valorizzazione. Ci pare quindi contraddittorio - prosegue l'Ordine degli architetti - il fatto che da una parte il Comune attraverso l'assessorato alla cultura) riconosca la qualità architettonica di un edificio, mentre dall'altra (con l'assessorato all'urbanistica) rilasci un permesso di costruire in deroga alle norme di Psc-Rue-Poc per la realizzazione di una struttura di vendita che prevede il completo abbattimento dell'edificio. Come Ordine siamo convinti che quest'opera dell'architetto Vecchi meriti una maggiore considerazione da parte dell'amministrazione, senza che questo debba pregiudicare una riqualificazione edilizia, che in questo caso dovrebbe avere l'obiettivo di rispondere alle esigenze commerciali dell'attività che si insedierà, cercando però di coniugarla con i criteri di rispetto e valorizzazione di un edificio di rilevante qualità architettonica caratterizzato da linee curve ed effetti chiaroscurali prodotti dalle superfici rigate dei fronti che possiamo ancora apprezzare e preservare quale patrimonio architettonico del territorio. La sfida da raccogliere è di rigenerare un edificio rispondendo alle esigenze dell'investitore, creando un percorso di progettazione che coniughi necessità commerciali e valorizzazione dagli elementi essenziali della struttura esistente, a partire dalla palazzina ingresso-uffici e i volumi in rilievo del lato sud e ovest».